

Saggio di Ravasi

Dante cristiano Il ruolo dei Salmi nella «Commedia»

Dante «è un grande e appassionato credente e testimone della fede cristiana»: lo sostiene il cardinale Gianfranco Ravasi, che ravvisa nel canto XXIV del *Paradiso* «l'attestazione più alta e nitida di ciò», tanto da poter affermare che il sommo poeta supera brillantemente l'esame di fede, che costituisce la prima parte del volumetto intitolato *I Salmi nella Divina Commedia* (Salerno, pp. 86, euro 7,90), scritto da Ravasi per inaugurare la nuova collana "Astrolabio". Dante offre una testimonianza eloquente della maturità e della ricchezza del suo cristianesimo mediante l'ampio e sapiente riferimento ai *Salmi* che caratterizza il suo capola-

voro. L'autore non teme di definire l'Alighieri un autentico esegeta delle celebri composizioni poetico-oranti che, nel loro insieme, rappresentano uno dei più affascinanti testi della *Bibbia* e dell'intera storia della cultura occidentale. Si legge nel libro: «Dante è conquistato dalla "salmodia" (*Purgatorio*, XXXIII 2) che a più riprese fa cantare dai suoi personaggi, coniando per quest'opera un suggestivo termine: essa è una "teodia" (*Paradiso* XXV 73)». Non è certo un caso che, come fa puntualmente notare Ravasi, Davide, considerato dalla tradizione l'autore del Salterio, sia il personaggio biblico più citato nella *Commedia*.

MAURIZIO SCHOEPLIN

